

## **DECRETO 187/2022: TUTELA DELL'INTERESSE NAZIONALE NEI SETTORI PRODUTTIVI STRATEGICI**

*Il decreto n. 187 del 5 dicembre 2022 contiene misure a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici, collegato alla questione della raffineria Isab-Lukoil di Priolo, impianto industriale chiamato a fare i conti con le conseguenze delle misure sanzionatorie adottate a livello internazionale contro la Russia. La finalità è quella di preservarne l'assetto produttivo e di ridurre le possibili ripercussioni negative su tutto il comparto chimico e della raffinazione.*

*Mentre il Parlamento è stato impegnato nella conversione in legge di questo decreto, si è conclusa una trattativa che ha portato al raggiungimento di un accordo con **GOI Energy** (ramo del settore energetico di Argus, un fondo di private equity e asset management leader a Cipro), per l'**acquisizione degli impianti** dalla Lukoil.*

*Come ha sottolineato nella sua [dichiarazione di voto il deputato del Pd-Idp Vinicio Peluffo](#), questa cessione "in linea di principio" si può considerare "una buona notizia, che permette di ragionare in termini di continuità produttiva e occupazionale". Cosa particolarmente importante, pensando al fatto che la società Isab ha 1.050 dipendenti, a cui si aggiungono 1.930 occupati nell'indotto diretto, fino ad arrivare a circa 10 mila dipendenti nel complesso dell'indotto. Ora, però, l'acquisizione degli impianti da parte di soggetti privati "dovrà essere oggetto di **attenta verifica** e dovrà ottenere tutte le autorizzazioni, seguire le procedure inerenti alla normativa antitrust, quelle riguardanti i poteri speciali cosiddetti del golden power, e dovrà rispondere appieno ai requisiti in termini di produzione, di occupazione e di rispetto ambientale, e degli impegni richiesti sul piano della riconversione verde del sito produttivo e del suo rilancio industriale".*

*Una delle questioni più delicate è proprio quella dell'utilizzo del **golden power**, istituto divenuto ancora più decisivo di fronte alle conseguenze della pandemia e in relazione alle dinamiche internazionali degli ultimi due anni. Si tratta dei **poteri speciali del Governo**, disciplinati dal decreto-legge n. 21 del 2012, per salvaguardare gli assetti proprietari delle società operanti in settori reputati strategici e di interesse nazionale. Poteri che si sostanziano principalmente nella facoltà: di porre il **veto** rispetto all'adozione di determinate **delibere, atti e operazioni** delle imprese che gestiscono attività strategiche in specifici settori; di dettare **impegni e condizioni in caso di acquisito di partecipazioni** in tali imprese; di **opporvi all'acquisto** di queste partecipazioni.*

Nel corso dell'esame parlamentare, come **Pd-Idp** abbiamo posto l'esigenza di integrare l'istituto dell'amministrazione temporanea con la **possibilità di avvalersi** proprio del **golden power**. Abbiamo chiesto che nel caso la magistratura adottasse provvedimenti di sequestro sui beni dell'impresa titolare per inadeguatezza dell'impianto allo smaltimento dei reflui, potesse essere nominato un **commissario ad hoc**, al fine di garantire per quanto possibile la **continuità produttiva degli impianti** e la **sicurezza ambientale**. Insieme a questo, abbiamo chiesto di attivare le prerogative che la legislazione sul golden power attribuisce a infrastrutture critiche nazionali, come l'impianto Isab, con l'obiettivo di **monitorare il processo di vendita** e di **valutare i programmi di investimento**, vincolandoli a prescrizioni volte a **tutelare occupazione, salute e ambiente**.

Dobbiamo **essere sicuri** di trovarci di fronte ad un'**operazione industriale vera**. E non ad una manovra finanziaria speculativa simile a quelle troppe volte viste in passato. Su questo, il **Government** è chiamato a svolgere, fino in fondo, un **ruolo di garanzia**.

Sia al Senato, sia alla Camera, su questo provvedimento il **Gruppo Pd-Idp** si è **astenuito**. Questo perché, come evidenziato sempre da **Vinicio Peluffo** nel suo intervento in Aula, da una parte "comprendiamo e condividiamo le finalità di un intervento normativo che preservi e metta in sicurezza un asset industriale e strategico", ma dall'altra "restiamo **perplexi sulle modalità** e sull'**oggettiva debolezza** degli strumenti utilizzati; modalità e strumenti che potevano essere efficacemente migliorati durante l'attività in Commissione, accogliendo per esempio le nostre proposte emendative".

Detto ciò ecco, **in estrema sintesi**, i **principali contenuti** del provvedimento.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge del Governo "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2022, n. 187, recante misure urgenti a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici" (approvato dal Senato) [AC 785](#) e ai relativi [dossier](#) dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnato alla X Commissione Attività produttive

## **A tutela dell'interesse nazionale nel settore degli idrocarburi (art. 1)**

In considerazione del carattere emergenziale assunto dalla crisi energetica, alle **imprese** operanti nel settore della **raffinazione di idrocarburi** che gestiscono attività di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, viene imposto di **garantire la sicurezza degli approvvigionamenti**, nonché il **mantenimento**, la **sicurezza** e l'**operatività** delle **reti** e

degli **impianti**, astenendosi da comportamenti che possono mettere a rischio **la continuità produttiva** e recare pregiudizio all'interesse nazionale.

Nel caso in cui queste imprese manifestino **rischi di continuità produttiva**, sono tenute a darne **tempestiva comunicazione al Ministero delle imprese e del *made in Italy*** (MIMIT), al fine dell'urgente **attivazione delle misure di sostegno e tutela** previste dalla legge, nel quadro degli aiuti di Stato compatibili con il diritto europeo. Il termine di tale obbligo di comunicazione è stato posticipato dal 30 giugno 2023 al **31 dicembre 2023**.

Nel caso in cui il **rischio** per la continuità produttiva sia **imminente**, l'**impresa** interessata può richiedere di essere ammessa alla **procedura di amministrazione temporanea**, disposta con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, che ne stabilisce termini e modalità, per un periodo di massimo 12 mesi, prorogabile una sola volta fino a ulteriori 12 mesi. L'amministrazione temporanea prevede la **sostituzione degli organi di amministrazione e controllo** e la **nomina di un Commissario** che subentra nella gestione, per la quale può avvalersi anche di società a controllo o a partecipazione pubblica operanti nei medesimi settori.

In caso di grave ed imminente pericolo di pregiudizio all'interesse nazionale alla **sicurezza nell'approvvigionamento energetico**, l'amministrazione temporanea può essere disposta con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro dell'Ambiente, anche indipendentemente dall'istanza di parte.

### **Misure economiche connesse all'esercizio del *golden power* (art. 2)**

Si introduce la possibilità di attivare **interventi di sostegno** economico nei confronti delle **imprese destinatarie** di misure inerenti all'**esercizio dei poteri speciali** riconosciuti al Governo dal decreto-legge n. 21 del 2012 ("***golden power***") nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché in alcuni ambiti ritenuti di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

Questi interventi riguardano la possibilità per il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, su istanza dell'impresa, di valutare l'accesso prioritario della stessa al **Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa** e di valutare con priorità la sussistenza dei presupposti per l'accesso prioritario agli interventi erogati dal **Patrimonio Rilancio** gestito da **Cassa Depositi e Prestiti**.

**Grazie all'azione del Pd** al Senato, si è stabilito che successivamente all'esercizio dei poteri speciali, il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, su **istanza dell'impresa notificante o degli enti territoriali**, sarà chiamato a valutare – per il **mantenimento della continuità operativa** e dei **livelli occupazionali** – la sussistenza dei presupposti per l'accesso a **misure di sostegno della capitalizzazione** dell'impresa idonee a consentire un rafforzamento patrimoniale ai fini dell'accesso prioritario agli strumenti dei **contratti di sviluppo** e degli **accordi per l'innovazione**.

### **A tutela degli interessi nazionali nel settore delle comunicazioni (art. 2-bis)**

Si introducono alcune misure a **tutela degli interessi nazionali** nel settore delle **comunicazioni**, prevedendo in particolare che in considerazione del carattere strategico

dell'infrastruttura della **rete in fibra ottica**, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il parere del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, individui gli **standard tecnici** che debbono avere i cavi in fibra ottica.

Gli **aggiudicatari** dei bandi per la realizzazione dell'infrastruttura di rete dovranno attenersi a tali *standard* tecnici in modo da **assicurare** adeguati **livelli qualitativi** e **prestazioni di connettività elevate**.

---

Iter

Prima lettura Senato

[AS 391](#)

Prima lettura Camera

[AC 725](#)

[Legge 1 febbraio 2023, n. 10](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2022, n. 187, recante misure urgenti a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici"

[Testo del D-L 5 dicembre 2022, n. 187, con aggiornamenti](#)

<b>Riepilogo del voto finale ripartito per Gruppo parlamentare</b>			
Gruppo Parlamentare	Favorevoli	Contrari	Astenuti
AIV-RE	0 (0%)	0 (0%)	11 (100%)
AVS	0 (0%)	8 (100%)	0 (0%)
FDI	68 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
FI-PPE	20 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
LEGA	37 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
M5S	0 (0%)	0 (0%)	34 (100%)
MISTO	3 (42,9%)	0 (0%)	4 (57,1%)
NM-M	5 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
PD-IDP	0 (0%)	0 (0%)	49 (100%)